



Marco Malvaldi
«La battaglia
navale»
Sellerio
pp. 179, € 13

IL NUOVO GIALLO DI MALVALDI

I vecchietti del BarLume inciampano nella bella ucraina

Sempre più acciaccati, non perdono il vizio dell'indagine stavolta devono scoprire chi ha ucciso una badante

BRUNO GAMBAROTTA

Come stanno i Vecchietti del BarLume di Pineta? Non c'è male, sono fuori dal letto. L'inesorabile tempo lavora sui personaggi di Marco Malvaldi e ce li fa amare come persone. Aldo, il socio di Massimo «il Barrista», sta perdendo la memoria a breve e Gino Rimediotti ha perso la voce per la rimozione di una placca in un'arteria e non ha ancora preso confidenza con la protesi che gli consente di parlare. Per fortuna in tutti loro è rimasta intatta la curiosità per i fatti di cronaca locale e la pulsione a impicciarsene. Il fatto scatenante è il ritrovamento sulla riva dei Sassi Amari, alla passeggiata del Saracino, del cadavere di una giovane, la 24enne ucraina Olga Harasemchuk, identificata dall'uomo che l'aveva assunta come badante della madre.

Una volta tanto il caso non è di competenza del vice questore Alice Martelli, bevitrice compulsiva di cappuccini preparati da Massimo, suo fi-

danzato da un anno; così i due piccioncini potranno partire per la vacanza in Portogallo. Ma noi lettori non siamo così ingenui da credere che un'indagine possa proseguire per molto in assenza dei protagonisti. Infatti, eccoli costretti a ritornare per colpa dei vecchietti che non sono stati con le mani in mano. Sono andati a interrogare la signora assistita da Olga, portandole in dono un cheesecake al frutto della passione mandandola in coma diabetico. I Nostri si affacciano sul mondo delle badanti straniere e sulle dinamiche che lo governano.

E' l'aspetto più innovativo del nuovo romanzo di Malvaldi: i vecchietti, e noi con loro, devono cercare di interpretare i codici per decifrare i messaggi di una comunità diversa dalla nostra. Fino al punto di arruolare il compagno Mastrapasqua che, avendo lavorato in Ucraina per conto dell'Eni, è in grado di comprendere le parole che si scambiano ai giardinetti le colleghe di Olga, tutte concordi nell'indicare come autore del delitto Evgenij Bondarenko, l'ex marito violento

che continuava a perseguitare Olga, che loro dipingono come una persona irreprensibile («un incrocio fra Maria Montessori e Budda») mentre dalle analisi risulta che la morta faceva uso di cocaina. In compenso, sempre secondo le badanti, «Evgenij è uno che si sarebbe trovato male anche nell'Isis perché sono troppo pacifisti».

E' un caso di sampling bias, cioè è un errore di campionamento, che Malvaldi ci spiega con un esempio pratico, in una piacevole diversione di cui gli siamo grati: d'ora in avanti in società faremo la nostra porca figura. Se volete saperne di più leggetevi il romanzo. Poi però compaiono delle scritte su un'infilata di ville: accanto alla frase «Dio è grande» ce n'è una in arabo che tradotta in italiano significa «cuscus di agnello e verdure», copiata dal menù di un ristorante etnico per far credere che la minaccia venga da un mondo che fa paura.

I discorsi sui menù e sul loro contenuto sono un basso continuo nel romanzo, a iniziare da quello del «Bocacito». Otello Brondi, detto «Ta-

volone», lo chef, non ha perso una puntata di «Masterchef» e il risultato sono proposte come il «tiramisù al contrario»: maccheroni cotti nel caffè zuccherato, poi saltati in padella con la crema del tiramisù e serviti caldi con scaglie di cioccolato. Per proseguire con la minestra preparata da Olga alla sua assistita, che non è un brodino ma «un clistere per bocca». Non manca una vena sardonica, nei ripetuti accenni ai festeggiamenti per la squadra del Pisa «promosso in serie B con 5 giornate d'anticipo», mentre è vero l'esatto contrario.

Marco Malvaldi è uno scrittore in prosa che ama la grande poesia; qui Massimo usa «Scrivere un curriculum» di Wisława Szymborska per consolare Alice, triste perché le sue indagini hanno avuto l'effetto collaterale di interrompere il progetto di riscatto di una persona per bene. Quanto al titolo, è tratto da una battuta di Alice: «Un lavoro d'indagine vero, sul campo, è molto più simile alla battaglia navale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un'indagine sul campo è molto simile alla battaglia navale: i primi colpi si sparano a caso



Marco Malvaldi
 è nato a Pisa nel 1974 ed è chimico di professione. I gialli con i vecchietti del BarLume, diventati anche una serie tv, sono arrivati alla sesta «puntata»: «La briscola in cinque» (2007), «Il gioco delle tre carte» (2008), «Il re dei giochi» (2010), «La carta più alta» (2012) «Il telefono senza fili» (2014)



STEVE LEWIS/HULTON ARCHIVE/GETTY

